ALTO ADIGE
**Tiratura:** 19.750 | **Diffusione:** 13.092 | **Readership:** 113.000
**Data:** 27/10/2026 | **Pagina:** 12
**Categoria:** Prodotti AFI IPL



COMMERCIO

# L'Unione: sugli orari dei negozi serve una normativa provinciale

## *Moser: «Più ore di apertura non sempre significano maggiori fatturati, zone turistiche con altre esigenze»*

**BOLZANO.** Più ore di apertura nel commercio non significano automaticamente più fatturato. E la grande maggioranza dei consumatori non vuole affatto fare acquisti la domenica. Questa la posizione dell'Unione commercio, confermata da una recente analisi dell'Istituto per il commercio, la distribuzione e il marketing dell'Università Johannes Kepler di Linz.

Per l'Unione commercio turismo servizi Alto Adige, i risultati rappresentano un chiaro segnale nel dibattito sulla futura regolamentazione degli orari di apertura dei negozi in Alto Adige. "Le persone non vogliono fare acquisti 24 ore su 24. Vogliono negozi attrattivi, consulenza personale e centri urbani vivi. È proprio su questi aspetti che dobbiamo puntare, invece di alimentare una costosa competizione basata su orari di apertura sempre più lunghi", sottolinea il presidente dell'Unione, Philipp Moser.

Lo studio, pubblicato in questi giorni, mostra un quadro inequivocabile: il 62 per cento degli intervistati è contrario a un'ulteriore liberalizzazione delle aperture domenicali. L'indagine integra i risultati del Barometro Ipl del luglio 2026, secondo il quale il 61 per cento dei lavoratori altoatesini intervistati si dichiara contrario alle aperture domenicali. Anche dal lunedì al sabato emerge uno scarso bisogno di interventi: solo il 16 per cento desidera orari di apertura più lunghi durante la settimana nel commercio non alimentare, mentre il 21 per cento lo auspica per il sabato.

Particolarmente significativa è un'ulteriore conclusione dei ricercatori: giornate di apertura aggiuntive non generano necessariamente un aumento dei consumi. Piuttosto, il fatturato potrebbe semplicemente spostarsi su altri giorni o verso poli commerciali più grandi, con possibili ripercussioni negative sui piccoli negozi e sui centri cittadini. "Questo aspetto è particolarmente rilevante per l'Alto Adige, caratterizzato da una rete commerciale composta in gran parte da piccole realtà. Se i negozi sono costretti a rimanere aperti più a lungo, aumentano i costi del personale e di gestione, senza che per questo venga speso più denaro", conclude Moser. L'Unione continua quindi a sostenere una chiara regolamentazione legislativa degli orari di apertura del commercio, tenendo conto delle particolari esigenze delle zone turistiche dell'Alto Adige. "Le domeniche e i giorni festivi, in particolare, non rappresentano soltanto una questione economica, ma anche sociale. Le famiglie imprenditoriali e i loro collaboratori hanno bisogno di tempi di riposo affidabili e di giorni liberi condivisi. Allo stesso tempo, dobbiamo rafforzare la competitività dei negozi di vicinato e del commercio locale", afferma Moser.



Negozi sotto i Portici nel capoluogo

**Una normativa altoatesina autonoma.**

In questo contesto, l'Unione chiede di creare le condizioni necessarie per una regolamentazione autonoma degli orari di apertura dei negozi in Alto Adige. Ora è fondamentale portare avanti con determinazione i passaggi politici necessari e, in particolare, la relativa norma di attuazione dello Statuto di autonomia a livello statale.

"Abbiamo bisogno di una soluzione su misura per l'Alto Adige, che tenga conto delle nostre specifiche condizioni economiche e sociali. L'obiettivo è definire regole chiare, equilibrate e affidabili, in grado di rafforzare il commercio locale e allo stesso tempo rispondere alle esigenze della popolazione, dei lavoratori e del turismo", sostiene Moser. "L'Alto Adige non ha bisogno di più ore di vendita, ma di una maggiore qualità del commercio. Centri urbani attrattivi, buona accessibilità, imprese innovative e servizi personalizzati rappresentano il futuro del nostro commercio, non l'estensione continua degli orari di apertura", conclude Philipp Moser.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.